Anno 48.° - N. 113

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 24 aprile 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'inaugurazione dell'11ª Esposizione di Venezia

La giornata splendida

Le rappresentanze del Parlamento

VENEZIA, 23. — Il tempo è splendido. La città è in festa. Il bacino di San Marco presenta l'aspetto meraviglioso, tutte le navi sono pavesate.

Ai lati del viale che dall'approdo dei Giardini conduce al Palazzo dell'Esposizione, è schierata la truppa: fanteria, marinai e vigili, che in alta uniforme, prestano servizio d'onore.

L'arrivo delle autorità e degli invitati incomincia, alla spicciolata, alle 9 e via, via si intensifica mano a mano che s'avvicina l'ora della cerimonia inaugurale

Il servizio d'ordine è diretto dallo stesso questore, coadiuvato da tutti gli altri funzionari.

Notiamo fra le autorità il vice-presidente del Senato Blaserna, il vice-presidente della Camera Alessio, il sen. Molmenti, il sen. Tecchio, l'on. Brandolin, l'on. Alberto Giovanelli, l'on. Gaetano Rossi, l'on. Miari, l'on. Teso, l'on Marangoni, l'on. Treves; i sen. Diena e Di Prampero, il generale Marangoni, l'ammiraglio Garelli, il rettore dell'Università di Padova prof. Lori.

Sono intervenuti in grande numero anche i consiglieri comunali e provinciali: presenti sono anche i rappresentanti dei consolati esteri.

La nota di grazia nel quadro superbo è recata dalle signore numerosissime, in «toilettes» sommamente eleganti.

Tutti si avviano a prendere posto nel recinto dell'Esposizione in attesa del Duca di Genova e del ministro dell'Istruzione.

Dietro i cordoni della truppa si stipa la folla varia di coloro che non sono invitati nel salone centrale.

I due dirigibili

Poco prima che tuoni il cannone annunciante la partenza del Duca di Genova dal Palazzo reale, appariscono sul cielo tersissimo i dirigibili «Parseval» e «P. 4», fatti segno agli applausi entusiastici della folla.

«Dal Parseval», che volteggia bassissimo, si vede il pilota sporgersi dalla navicella e sventolare il fazzoletto.

Al Palazzo Reale

Di fronte al Giardinetto del Palazzo reale sostano le sontuose bissone municipali che devono fare il corteo al Duca di Genova fino all'Esposizione.

Il luccicar dell'argento e dell'oro che tutte le ricopre brilla al sole e dà la illusione di una iridescenza fantastica.

Alle 9.30 il sindaco, il prefetto e lo ammiraglio Garelli si recano al Palazzo reale ad incontrare il Duca. Questi, col suo aiutante Marenco, ed il ministro dell'Istruzione Daneo scendono in lancia e, salutati da ripetuti colpi di cannone sparati dalla *Goito*, hanno lasciato il palazzo.

Il corteo

La sfilata incomincia.

La «dodesona della «Bucintoro» e la «disdotona» della «Querini», sospinte veloci dai vigorosi rematori, fanno le staffette d'onore. Dietro e ai lati seguono, solenni, le bissone.

Sul Molo e sulla Riva degli Schiavoni è tutta una folla che ammira ed applaude.

Parecchie gondole signorili, infiorate ed imbandierate, seguono il corteggio che procede maestoso.

Al Palazzo dell'Esposizione

Alle 10.5 il triplice attenti lanciato dai marinai schierati sulla «Garibaldi» preannuncia che il corteggio ha virato la punta dei Giardini e che si approssima all'approdo. «Viva il Re!» gridano i marinai.

«Hurra, hurrà!» — rispondono i canottieri della «Bucintoro» e della «Querini»: ed un nutrito battimano echeggia da tutti i presenti in attesa.

La Banda del 71.o fanteria intona la marcia reale.

Scendono all'approdo dei Giardini, ricevuti dalle rappresentanze del Senato e della Camera e dalle altre autorià, il Duca di Genova ed il sindaco prima, il ministro Daneo ed il prefetto poi.

Quindi tutti si dirigono verso il Palazzo dell'Esposizione.

Le truppe presentano le armi.

Nel salone centrale ha luogo la cerimonia inaugurale.

Il discorso del co. Grimani

Il sindaco conte Grimani parla fra la più grande attenzione.

Rilevato come per la decima volta tocchi a lui, come capo del Comune, aprire questa gara dell'arte mondiale, ricorda come nei venti anni trascorsi l'Italia sia divenuta più forte, più prospera, più colta, e dice come fra le molteplici manifestazioni che segnarono il suo percorso intellettuale e la sua energia morale, trovi pure posto l'impresa di Venezia. La quale accoglie ogni aspirazione ed ogni tecnica proponendosi di respingere tutte le forme della volgarità, con molta saviezza di principio.

«Poichè uno tra i pericoli di queste imprese — continua l'oratore — è l'intransigenza estetica. Si comprende l'intransigenza, fors'anche è necessaria, come inseparabile da una visione originale delle cose. in chi crea; non in chi si propone di raccogliere, ordinare, illustrare, esibire al pubblico la creazione altrui. Nostro compito fu, dunque, ed è quello di radunare in un nobile convegno le opere più caratteristiche e degne, comunque concepite e tecnicamente espresse, offrendole all'analisi dei pochi che sanno, alla intuizione dei molti che sentono. E questa imparzialità di scelta e di ordinamento trova, assai più che non sembri, la sua giustificazione nella storia dell'arte, dove alle battaglie seguono le paci, le alleanze e i fecondi compromessi. Oggi, ad esempio, si vorrebbe intentare un aspro processo al passato e rinnegarlo in nome del futuro. Ma questo. è, evidentemente, un artificio di polemica. E' mai possibile separare con taglio reciso ciò che fu da ciò che sarà? Dov'è l'artista così indipendente e ardito che riesca a svellere dal suo spirito le radici secolari della storia ? Dov'è l'artista vero e vivo, che, per quanto ammiratore del passato, si restringa a copiarne servilmente gli esemplari? No. La legge della continuità domina l'arte non meno della natura ed è vano ogni brutale tentativo di infrangerla».

L'oratore spera quindi che nell'Esposizione odierna la verità estetica e le attrattive che ne derivano siano superiori a quelle di altre Mostre precedenti.

Il sindaco conclude:

«All'avvenire io affido sicuramente le sorti di questa impresa. All'avvenire qualunque esso sia. Di fronte alle troppe cose che ci dividono, l'Arte è fra le pochissime che abbiano la virtù di riunirci. Essa concilia in sintesi suprema la tradizione e il progresso, le memorie e il vaticini, l'individuo che crea e la collettività che ammira, l'aristocrazia del genio e la democrazia della nascita e della fortuna. Per questo, non vi sarà mai agli occhi dei savi conservatori patrimonio più degno da custodire, nè agli occhi dei coscienziosi innovatori fiamma più nobile da accendere Oggi e sempre.»

Le parole del co. Grimani, ispirate ad un elevato senso di esaltazione di tutto quanto è frutto e gloria del lavoro artistico, suscitano generale approvazione e cordiali applausi: Il duca, il ministro e l'on. Fradeletto stringono con effusione la mano al sindaco.

Sorge poi a parlare il ministro Daneo, il cui discorso è tutto un inno all'arte ed alla cultura italica.

Il discorso dell'on. Daneo

Il ministro dell'istruzione on. Daneo così comincia il suo discorso:

«Altezza reale, signore e signori!

«Sento la grandezza dell'onore che oggi mi tocca di rappresentare il governo in questa festa dell'arte, in questa Venezia divina, dove la natura ed il genio eressero il tempio della eterna bellezza. Sì, ora e sempre, come proclamò il degno sindaco con parola pastica e colorita — ora e sempre e per tutte le anime si accenderà nella tua luce meravigliosa o Venezia, la fiamma dell'ideale. Qui, risvegliata dal grido della risorta nazione, può degnamente rivivere quella giovinezza dello spirito umano che diede nome al rinascimento. Ed invero, in queste assise biennali dell'arte universale, l'impressione complessiva che andò man mano accentuandosi e che ormai si afferma indiscussa, è quella di una giovinezza forte e balda, alla quale nessuna audacia è estranea, nessun impeto ignoto, che tutte le novità di ispirazione, di tecnica, di visione incoraggia e sprona, e respinge da sè soltanto il contatto delle volgarità».

Il ministro rileva quindi l'importanza di questa mostra, ove s'incontrano temperamenti e tradizioni diversi, tentativi di giovani e prove di già consacrati dalla fama, senza che la vicinanza e il confronto delle diverse tendenze sminuisca o annebbi le caratteristiche nazionali e le individuali energie.

«Dopo venti anni di esperienza — continua l'oratore — questa XI Esposizione appare come la più importante, la più ricca di attrattive, anche perchè è forse più varia nei riguardi estetici di quante furono tenute finora.

L'arte qui vive e respira ed i marmente signorile concorso, conferma la potenza dei suoi già noti campioni e mostra dovizia di forze nuove.

«Così, nelle sale come nelle mostre individuali, nei ricordi del passato come nelle battaglie dell'ora presente, noi attingiamo le forze e le speranze per un radioso avvenire. E in questo pensiero di collegare il passato con l'avvenire in un ritmo di sincerità e di bellezza, l'Italia stà ora raccogliendo i frammenti sparsi della formidabile opera leonardesca, per apprestarne finalmente una edizione nazionale compiuta. Ormai, mercè l'attività di valorosi dotti e l'amicizia liberale delle nazioni — prime fra le altre l'Inghilterra e la Francia, che permisero la riproduzione fotografica delle preziose carte vinciane da loro possedute — il materiale è quasi completo. Dall'opera titanica e complessa di Leonardo, scaturirà il perenne insegnamento che la grande arte si alimenta e si illumina di sincerità e di fede nell'ideale... E di questa sincerità e di questa fede mi pare che lumeggino quasi preparandosi ad accogliere il monito del genio multiforme in cui si incarnò il rinascimento italiano, le opere dei migliori che qui sono oggi raccolti. Egli è che Venezia ha una anima ed una voce che danno ali di entusiasmo ad ogni sincero ideale.

«Larte qui vive e respira, ed i marmi che si atteggiano in archi e ricami spirituali, le acque ed i cieli, i templi, i mosaici, le cupole. le luci calde e le ombre profonde e sfumanti, tutto qui è fremito e carezza, palpito e vita.

«E' l'anima di Venezia, è la sua voce che oggi in questa nobile gara mondiale dicono ancora che l'arte è il fiore della vita, e segnano all'umanità un ideale di elevazione dello spirito, che come luce meravigliosa da Venezia illumina le eccelse cupole e le umili case, ispira i grandi artisti per opere immortali, ed invia un raggio di luce al popolo lavoratore, ingentilendo il sentimento ed affinando il gusto. Questo ideale di elevazione, purificando gli animi ed i cuori, farà dell'arte la luminosa annunciatrice di forme sempre più elevate, di concordia e di amore fra i popoli civili.

«Con questa visione, con questo augurio, nel nome di S. M. il re dichiaro aperta la XI Esposizione internazionale di arte della città di Venezia».

Il discorso del ministro come quello del sindaco, è coronato da vivissimi applausi.

La visita alle sale

Finiti i discorsi segue la visita alle sale.

Durante la vista vengono presentati al Duca di Genova all'on. Daneo, all'on. Borsarelli ed alle autorità gli espositori che sono vivamente felicitati.

Finita la visita dell'edificio centrale segue quella dei padiglioni d'Olanda. Belgio Ungheria, Francia, Inghilterra, Germania.

Terminato il giro dei padiglioni il Duca di Genova gli on. Daneo, Borsarelli, i diplomatici, i senatori e i deputati si congratulano col sindaco Grimani e con l'on. Fradeletto e lasciano i giardini.

I padiglione della Russia sarà prossimante inaugurando dalla granduchessa Vladimiro. Durante la inaugurazione i dirigibili «Parseval» «P. 4», e 2 idroaeroplani fecero riuscitissime evoluzioni sui giardini e sulla laguna.

Dopo l'inaugurazione, alle ore 11, l'esposizione fu aperta al pubblico che vi si riversò numerosissimo.

VENEZIA, 23. — Nel pomeriggio l'Esposizione fu visitata da migliaia di persone.

Stasera la piazza e le vie adiacenti sono animatissime.

Ebbe luogo il pranzo tradizionale, nella Sala del Selva alla Fenice, in onore del Duca di Genova, offerto dal Municipio.

Vi parteciparono oltre le autorità; il ministro Daneo, il sottosegretario Borsarelli, i commissari italiani e stranieri dell'esposizione.

Indi vi fu la rappresentazione di gala alle *Fenice* con la prima del *Falstaff*.

La guerra fra il Messico e gli Stati Uniti

La presa di Vera Cruz

WASHINGTON, 23. — (Camera dei rappresentanti). — *Si approva senza discussione il credito di 500 mila dollari per il rimpatrio dei nord-americani attualmente al Messico.*

Il Senato votò poi lo stesso credito oggi.

VERA CRUZ, 23. — *Sino a mezzogiorno di ieri tra i nord-americani sbarcati vi erano sei feriti di cui uno gravemente.*

Gli ammiragli Fletcher e Badger riuniti a bordo del Arkansas prepararono l'investimento completo di Vera Cruz e lo sbarco di 2500 uomini. Un dispaccio da Eagle Pass dice che tutte le forze federali al nord del Messico ricevettero l'ordine di concentrarsi a Saltilla per respingere l'invasione nord-americana. Pedras de Gras fu sgombrata nelle prime ore del mattino dopo una notte di agitazione, durante cui si consegnarono le armi a parecchi compagnie di volontari costituitesi in tutta fretta. L'incaricato d'affari messicano annuncia d'aver ricevuto dal suo governo vari dispacci dicentigli che può essere richiamato all'ultimo momento, ma finora non ricevette alcun ordine di chiedere i suoi passaporti.

Bryan dice che da parte sua non ricevette alcun avviso che l'incaricato d'affari nordamericano al Messico abbia ricevuto da Huerta l'ordine di lasciare il Messico.

Si compiono attualmente perquisizioni in tutte le case di Vera Cruz. Vennero arrestati numerosi messicani che portavano armi.

Un dispaccio da Galveston dice che nel pomeriggio di ieri furono ristabilite le comunicazioni col Messico. Un altro dispaccio dell'incaricato d'affari dice che il paese è tranquillo ma che gli abitanti sono demoralizzati. Un treno recante numerosi stranieri sta per partire da Messico per Vera-Cruz scortato dai federali.

Le dimostrazioni a Messico e la colonia italiana

TAMPICO, 23. — *L'annuncio dello sbarco delle truppe degli Stati Uniti a Vera Cruz, secondo quanto si crede qui, produsse a Messico impressione e grande agitazione. Nel pomeriggio di ieri tutti i negozi si chiusero, temendo che si verificassero gravi avvenimenti. Dimostrazioni percorrono le vie della città inneggiando a Huerta e al Messico, emettendo grida di: Morte agli americani!*

Finora però la popolazione si mantiene calma. L'ambasciata degli Stati Uniti è custodita dalla forza armata. I consoli americani invitarono i connazionali ad abbandonare il paese e partirono anche molti tedeschi ed altri stranieri. La colonia italiana si mantiene abbastanza tranquilla. I ministri degli esteri e della guerra, pur non credendo al pericolo, garantirono la loro eventuale protezione. Su richiesta del ministro d'Italia il ministro della guerra concesse alla legazione italiana 30 fucili, desiderando i sudditi italiani di rifugiarsi in caso di pericolo nel palazzo della legazione.

Il ministro d'Italia si tiene in continuo contatto colla colonia italiana per ogni eventualità. Non si ha però motivo di temere per le colonie europee. (Stefani).

La partenza dell'incaricato d'affari

WASHINGTON, 23. — *Un dispaccio dell'ammiraglio Badger annuncia che dodici americani furono uccisi e cinquanta feriti durante l'occupazione di Vera Cruz.*

Un dispaccio da Messico dice che la folla si è riunita e fece una dimostrazione anti-americana. I passaporti furono rimessi all'incaricato d'affari agli Stati Uniti.

Il proclama di Fletcher

VERA CRUZ, 23. — *L'ammiraglio Fletcher lanciò un proclama invitante la popolazione di Vera Cruz nell'interesse dell'umanità a cooperare con lui per il ristabilimento dell'ordine.*

Il consiglio municipale continuerà ad amministrare la città come prima. Gli Stati Uniti si limiteranno a tenere in loro possesso gli uffici delle dogane e fare le pattuglie nella città.

I particolari della presa di Vera Cruz

LONDRA, 23. — Un telegramma dell'*Agenzia Reuter* da Vera Cruz reca:

Le truppe messicane agli ordini del loro comandante Maas hanno ieri energicamente resistito agli invasori, ma al cadere della notte gli americani erano padroni della dogana e di tutta la parte orientale della città come della ferrovia sino alla estremità nord-ovest di Vera Cruz. La maggior parte dei messicani si è ritirata sulle colline all'ovest della città. Coloro che rimangono e che si dice siano dei borghesi che rifiutano di accettare passivamente l'occupazione americana, sparano sugli americani dai tetti.

Alla fine del pomeriggio l'ammiraglio Fletcher ha mandato un parlamentare a intimare la cessazione delle fucilate; altrimenti avrebbe bombardato la città con i grossi pezzi di artiglieria.

Prima di fare occupare la città l'ammiraglio aveva intimato per mezzo del console degli Stati Uniti la resa al comandante Maas, ma questi aveva rifiutato. Poco dopo 10 baleniere della nave *Prairie*, cariche di marimai, si dirigevano verso la costa e sbarcavano vicino alla dogana.

Sbarcando i marinai della *Prairie* non incontrarono opposizione; ma ben presto una fucileria intermittente cominciò degenerando in un vero combattimento. Dopo un'ora il corpo principale dei messicani sembrò cedere; la difesa continuava tuttavia su certi punti.

I cannoni della *Prairie* avevano intanto continuato a proteggere lo sbarco delle truppe, che continuò fino a sera, quando i messicani batterono in ritirata verso ovest.

Alcuni soldati raggruppati in un vecchio faro fuori uso molestavano ancora gli americani. Cinque proiettili dei cannoni dell'*Utah* demolivano completamente la torre.

Inoltre verso la metà del pomeriggio un forte distaccamento di messicani usci dalla città all'ovest con la intenzione di prendere di fianco un battaglione di fanteria di marina che aveva preso posizione nel cortile della stazione. Gli ufficiali della *Prairie* osservarono questo movimento con i loro cannocchiali e subito il tiro di un pezzo di 125 mm. metteva in rotta i messicani.

I generali messicani si accorderanno per salvare l'indipendenza del Messico

WASHINGTON, 23. — *La notizia che il generale dei ribelli Carranza considera la presa di Vera-Cruz come un atto di ostilità contro la nazione messicana stupì profondamente i circoli ufficiali perchè in seguito alle dichiarazioni di Wilson respingenti ogni idea d'antagonismo contro il popolo messicano si credeva che i ribelli non si sarebbero immischiati nella contesa.*

La comunicazione del generale Carranza a Wilson dice in sostanza che la presa di Vera Cruz si può considerare come un atto d'ostilità contro il popolo messicano. Il generale Carranza spera che i Messicani non fautori di Huerta non se ne adombreranno. Per quanto lo concerne egli obbedisce al sentimento patriottico, dichiarando che gli Stati Uniti, mantenendo le forze a Vera Cruz violano gli imprescrittibili diritti dell'indipendenza del popolo messicano. Ciò trascinerà i nazionalisti ad una guerra impari che sin qui cvercarono d'evitare ad ogni costo.

Tali dichiarazioni si considerano come costituenti una nuova fase della situazione. Se le ostilità dei ribelli prendessero consistenza i piani delle truppe nord-americane dovrebbero cambiarsi.

Il governo non intende estendere le operazioni oltre Vera Cruz. Se Huerta e Carranza si accordassero per un attacco comune si dice che le intenzioni nord-americane si modificherebbero profondamente.

Il Messico armerà 4 milioni di uomini

MESSICO, 23. — Il generale Huerta, percorrendo ieri in carrozza la città, fu oggetto di dimostrazioni entusiastiche. Huerta tenne un discorso, dicendo fra l'altro che la colpa della crisi odierna è del governo americano. Il Messico ha fatto tutto ciò che la sua dignità gli concedeva per evitare le ostilità

— Noi possiamo — continuò — mettere in piedi entro tre settimane un esercito di quattro milioni di uomini. Il Messico difenderà la sua sovranità e la sua indipendenza, anche se la guerra dovesse durare 25 anni.

Il governo è padrone della situazione ed ha promulgato un'amnistia generale per ricondurre la concordia in tutto il paese.

Neanche la Russia vuole mutare l'"entente„ in alleanza

PIETROBURGO, 23. — Una nota ufficiosa smentisce l'articolo della *Vetcherna Vremia* intitolato «Trasformazione della Triplice intesa in triplice alleanza». Soggiunge, che il governo russo il quale in realtà è sempre estremamente favorevole al continuo consolidamento dei vincoli unenti la Russia, la Francia e l'Inghilterra, e che vede in un ravvicinamento di questi Stati un pegno sicuro per la pace europea non sollevò tuttavia la questione della trasformazione dell'intesa in alleanza.

In tali condizioni, il governo inglese non aver avuto motivi — di dimostrare un'estrema freddezza verso la proposta del ministro dell'intesa non esistendo tale proposta.

Un piroscafo colato a fondo

CEUTA, 23. — In seguito all'oscurita foriera d'un uragano un vapore di grande tonnellaggio si incagliò alla punta Bermoha in vista di Ceuta. e se ne ignora la nazionalità. Si crede soltanto, a giudicare dal nome, che si tratti d'un vapore inglese. Sono partiti in soccorso del piroscafo incagliato il vapore mercantile *Riff* e le navi da guerra *Alfonso Isabella* e *Laia*.

Dalla spiaggia si scorge l'equipaggio che mette i cannotti in mare.

CEUTA, 23. — Il vapore incagliato colò a fondo. Se ne scorgono solamente gli alberi. Le navi partite in suo soccorso giunsero sul luogo del disastro e raccolgono l'equipaggio.

Dalle mure e dalle terrazze della città la popolazione emozionata contempla la scena.

STETTINO, 23. — Il vapore *Siegenia* appartenente a due armatori tedeschi naufragò oggi a mezzodì a Ceuta sulla costa spagnola. I trenta uomini dell'equipaggio furono salvati. La nave aveva lasciato il nord d'Africa con carico di tremilaottocento tonnellate di minerale di ferro, diretto a Kratzwich presso Stettino. Le navi da guerra spagnole si sono recate in suo soccorso.

plausi.

Il ritorno del cancelliere di Germania

CORFU' 23. — Il cancelliere dell'impero tedesco Bethmann Holweg è partito stamane per Brindisi.

BRINDISI, 23. — Alle 16 a bordo dell'incrociatore *Breslau* è giunto il cancelliere dell'impero tedesco Bethmann Holweg. Egli è partito alle 17.40 per Berlino salutato dalle autorità e dal console tedesco.

La domanda d'un'inchiesta alla Camera dei Comuni

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni). — Bonar Law capo dell'opposizione annuncia che Austin Chamberlain chiederà che venga fatta una inchiesta imparziale sui movimenti militari nell'Ulster.

Asquith, primo ministro, consente che la discussione sulla domanda venga fatta martedì e mercoledì.

Lord George, cancelliere dello Scacchiere, presenterà il bilancio giovedì.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Cose dell'Ospedale

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

A proposito della corrispondenza di Palmanova nel di Lei pregiato giornale di ieri, La prego a voler inserire quanto segue:

La mia posizione delicata mi impedisce di discutere su quella parte dell'articolo riferentesi alla relazione del signor commissario ospitaliero, sulla quale potrei dire molte e grandi verità: solo trovo inopportuno che l'anonimo articolista voglia riassumere e compulsare cose ancora ignote ai consiglieri comunali, cercando inopportunamente in via preventiva di imporre la più o meno sua volontà.

Mi preme però fargli presente in via generica che certe missioni vengono affidate con propositi di concordia non già di fomentare maggiori discordie, specie in un paese, come il *mio*.

Riguardo alla chiusa dell'articolo, dove si tocca la mia personalità, contrasto all'ignoto quanto partigiano signore, che non è vera la sua affermazione di progressiva diminuzione di presenze nel mio riparto; che il servizio chirurgico fu al sottoscritto affidato con tre ammalati, non già con ambiente già fatto: che la diminuzione delle presenze nel 1913 (non rilevante) fu per ambedue i riparti e le cause non vanno ascritte ai sanitari, ma a ben altro; che oggi l'ESSENZIALE in un ospedale distrettuale è il servizio chirurgico, per il quale ovunque si fanno sforzi economici vedendone da vicino i reali, palpabili vantaggi.

Tanto più che per il chirurgo l'ospedale è la sua palestra: servizio che non può essere sostituito secondo le esigenze del medico, come invece può avvenire il contrario. Se le idee medioevali dell'articolista non hanno colmato il suo cervello in modo da impedirgli di apprendere alcunchè di moderno, ovunque attorno il guardo giri, si accorgerà della verità del mio asserto.

E con ciò all'anonimo basta.

Ringraziandola sentitamente, egregio signor Direttore, dell'ospitalità concessami, mi creda di lei dev.mo

Dottor *Trevisan Nicolò* — Chirurgo dell'ospedale.

Da REANA DEL ROIALE

Consiglio comunale

L'ord. del giorno Zenarola respinto dalla Prefettura senza esame

Ci scrivono 23 (n):

E' convocato il nostro patrio consiglio alle ore 15 di lunedì 27 corrente per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Proposta di stare in giudizio contro l'ex Sindaco Antonio Comello per mancata comunicazione delle istanze di aspiro all'appalto dei dazi in occasione della delibera sulla gestione dei dazi stessi.
2. Domanda per conservare al comune l'amministrazione ed autonomia delle scuole.
3. Completamento dell'arredamento scolastico mancante per ottenere il sussidio.
4. Approvazione del regolamento pel patronato scolastico e contributo da corrispondersi dal Comune.
5. Provvedimenti pel pagamento dei lavori di ricostruzione della fontana e vasca del borgo Zamparo.
6. Sulla domanda di contributo per l'esposizione regionale di Udine nel 1916.
7. Sulla numerazione da farsi nei cimiteri per la regolarità dei seppellimenti.

Per comodare il buon Zenarola Nicolò. Santolo di Antonio Comelli, gli offriamo in anticipo la lieta notizia che il suo ordine del giorno presentato alla passata seduta consigliare per cui si voleva che il comune pagasse pel di lui figlioccio Tonino, la bella somma di lire 1500 colle spese, è stata respinta dalla Prefettura *senza esame*. (!!!)

Ora lo esortiamo a curarlo con le sue benevolenze anche per l'affare dei dazi che si tratterà nel prossimo consiglio.

Da PAULARO

Consiglio comunale

Ci scrivono 23 (n):

Per domenica prossima è convocato il Consiglio Comunale per trattare un importante e lungo ordine del giorno. Con la nuova amministrazione troviamo già un cambiamento radicale nel buon andamento delle cose e si è già fatto molto. Continuando così potremo portare il nostro Comune a quella

floridezza finanziaria che da qualche anno mancava.

Oggi qui è l'annuale fiera di Aprile, ma, quantunque il tempo sia splendido, scarso è il concorso specialmente di forestieri.

Da CIVIDALE

La partenza di soldati - La comparsa dell'afta? - Sempre disertori esteri - Furto - La festa degli alberi - Uno spanditoio indecente

Ci scrivono 23 (n):

Chiamati telegraficamente col treno di ieri sera delle 21.25 partirono comandate a Venezia in servizio di P. S. due compagnie di soldati Alpini (circa 350 uomini).

Sul piazzale della stazione erano raccolti molti cittadini a salutare i partenti.

L'ordine della partenza giunse di sera quando i soldati godevano della libera uscita.

Le trombe mandate in giro per la città e sobborghi chiamarono alla raccolta, ed in meno di due ore, i soldati erano anche invagonati.

✱ Col treno delle nove di questa mattina vennero dai carabinieri della nostra stazione condotti a Udine tre soldati di fanteria austriaci, introdottisi nel Regno col proposito di rimanervi.

✱ Si dice che in una stalla di Rubignacco, siano stati constatati quattro casi di afta epizootica.

Sono state prese tutte le misure atte a scongiurare il dilatarsi del terribile flagello.

Oggi è atteso il Veterinario Provinciale per le ulteriori disposizioni e per stabilire come venne importata.

Speriamo che se il male sussiste venga circoscritto.

✱ In giorno ed ora imprecisati nella casa del possidente Scarbolo Luigi di Rubignacco vennero rubati da un cassetto del comò della camera da letto: un cordone d'oro — due anelli pure d'oro ed un piccolo orologio di argento per un complessivo valore di lire 160.

Sono iniziate le pratiche per la scoperta degli autori, senza però nessun indizio da parte della famiglia danneggiata.

✱ Questa mattina dalle ore 9 alle 12 si svolse la geniale festa degli alberi.

La scolaresca partì dalla sede con a capo la banda cittadina, attraversando la città andata e ritorno.

Agli alunni delle scuole elementari erano associati anche i convittori del Collegio nazionale.

Vennero pronunciati discorsi, eseguito l'impianto e distribuite arancie ecc.

Presero parte l'assessore all'istruzione signor Miani, l'ispettore scolastico prof. Rigotti il direttore didattico signor Rieppi quasi tutti gli insegnanti e moltissimo pubblico.

✱ I vicinanti, compreso il proprietario del caffè Bellina, reclamano la rimozione dello spanditoio insufficiente ed indecente che prospetta il caffè anzidetto.

Confidiamo che l'on. Municipio che in massima ha approvata la soppressione voglia provvedere urgentemente.

Da TOLMEZZO

Sul presidente del tribunale - Funebri

Ci scrivono 23 (n):

A proposito della trascurata destinazione di un signor presidente a questo Tribunale, della quale è argomento il vostro odierno, giornale, stamane si dovette lamentare la mancata pubblicazione delle sentenze in grado d'appello, e in difetto di un magistrato non si potè costituire il collegio per la discussione delle diverse cause civili.

✱ Stamane alle ore 10.30 seguirono i funerali del compianto farmacista signor Picottini Pietro ed il funebre convoglio era composto dai crociferi, cantori, clero e 10 corone di fiori freschi od artificiali cioè della mamma, consorte, figli, nipoti, sorella Pierina sorella Roma, col marito Pietro Facchin, colleghi farmacisti di Tolmezzo, famiglia Moro, avvocato e Famiglia Doretti di Udine, amici; veniva la carrozza mortuaria di seconda classe colla salma racchiusa in splendida cassa avvolta in un drappo di veluto i cui cordoni erano tenuti dall'ingegn. Gio. Batta Calligaris parente del defunto, dottori Umberto Cecchetti, Matteo Fachin di Cavazzo Carnico e dal farmacista Regolo Corbellini.

Seguivano la salma un lungo stuolo di parenti, autorità farmacisti, medici, altri professionisti ed amici dell'estinto — diversi dei quali arrivati dal di fuori — da una rappresentanza della Società di tiro a segno con bandiera di cui era socio ed infine da circa 150 ceri accesi.

Il corteo si mosse dalla casa in via Cavour, per quella Quintiliano Ermacora e piazza XX Settembre giunse al Duomo dove fu impartita l'assoluzione alla salma che nello stesso ordine venne accompagnata al cimitero; quivi prima di essere tumulata in un posto distinto pronunciarono commoventi discorsi i signori medico dottor Umberto Cecchetti e farmacista Regolo Corbellini tessendone l'elogio per le spiccate doti di mente e di cuore e le rare virtù dell'estinto come professionista, cittadino, figlio, marito e padre rapito troppo prematuramente all'affetto della madre, consorte, figli sorelle e congiunti tutti ai quali rinnoviamo le nostre vive e sentite condoglianze per la grave sventura che li ha colpiti.

Da S. DANIELE

Il cadavere del Simonitti - Consiglio comunale

Ci scrivono 23 (n):

A circa dieci chilometri dal punto in cui fu travolto dalla corrente e precisamente all'altezza di Villanova venne oggi pescato nel Tagliamento il cadavere del Simonitti, annegato l'altro giorno in Cimano.

Si portò sopraluogo il Maresciallo dei R. R. Carabinieri per le constatazioni di legge.

✱ Il Consiglio Comunale finì ieri la discussione del bilancio preventivo che risultò approvato con voti 11 favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

Da CORNO DI ROSAZZO

Le grandi feste del tre maggio prossimo

Ci scrivono 23 (n):

Ferve il lavoro di preparazione, da parte del Comitato, per le feste che questa Società di Mutuo Soccorso ha indetto per il 2.o anniversario di sua fondazione.

Nell'entrante settimana si darà mano alla trasformazione in artistico «Festival» del vasto piazzale del Municipio, ove i festeggiamenti si svolgeranno. Già parecchie Società ciclistiche d'oltre confine hanno assicurato la loro adesione con numerose squadre, al Convegno Ciclistico a premi che il Comitato ha indetto, e di altre si attende l'adesione.

Per questo Convegno il solerte Comitato ha potuto ottenere dall'onor. Direzione del Touring Club Italiano una medaglia d'argento in premio speciale alla squadra convenuta in cui sarà maggior numero di soci regolari del Touring.

Per la pesca di beneficenza sono già pervenuti al Presidente della Società parecchi doni e molte offerte in denaro specialmente da regnicoli d'oltre confine. A giorni potremo darvi un primo elenco.

Intanto il Comitato ci prega di sollecitare quelle generose persone cui ha fatto appello a quelle altre che volessero contribuire spontaneamente all'opera di beneficenza che esso si propone a inviare entro la settimana le loro offerte.

Con idea geniale, il Comitato ha disposto di destinare alla pubblicità tutte le pareti del vasto recinto ove la festa avrà luogo e già qualche ditta ne ha approfittato, concorrendo in corrispettivo, alla beneficenza con qualche dono per la pesca.

Le altre ditte della Provincia e di fuori sono perciò avvertite e basterà che inviino sollecitamente il dono per la pesca ed i manifesti da affiggere al presidente della Società che ne curerà l'affissione.

Dato il concorso di pubblico che per questa nostra festa si prevede, è questa una forma di «reclame» da non disprezzarsi.

Per evitare infine la coincidenza di due feste in luoghi vicinissimi uno all'altro, il Comitato è riuscito a fare antecipare di otto giorni la sagra annuale di Spessa (Cividale) che avrà luogo quindi domenica prossima 26 corrente.

Da CODROIPO

Contravvenzioni - La leva del nostro Distretto

Ci scrivono 23 (n):

Dalle nostre guardie campestri De Paulis Gaetano e Brazzoni Sebastiano vennero dichiarati in contravvenzione i nominati Gori Clemente fu Santo e Infanti Teresa fu Valentino di Varmo perchè si presentavano su questo pubblico mercato con delle pecore a scopo di vendita senza il prescritto certificato d'origine.

— Dal vigile urbano Giuseppe Pontentarutti venne posto in contravvenzione certo Carnieli Paolo di anni 54 da Grions di Sedegliano per abbandono di un cavallo e carretta sulla pubblica via.

✱ Con domani cominceranno davanti al Consiglio di Leva di Udine le operazioni di estrazione a sorte e visita dei coscritti della classe 1894 appartenenti al nostro distretto.

Gl'interessati dunque restano avvertiti che il giorno 24 corrente avrà luogo la verifica delle liste di tutti i Comuni; gli inscritti di Camino, Rivolto e Varmo estrarranno il numero e saranno visitati il giorno 27 and. alle ore 10 ant; quelli di Talmassons e Sedegliano il 28 alle ore 10 e quelli di Codroipo e Bertiolo il 30 pure alle ore 10. Tutte le operazioni verranno fatte nel Palazzo del Tribunale Civile ingresso dal Vicolo Porta.

Da TALMASSONS

Per la strada detta Reghenaz

Ci scrivono 23 (n):

Andata deserta la seduta che era stata fissata pel giorno 13 corrente venne nuovamente indetta la convocazione degli interessati pel giorno 26 andante alle ore due pomeridiane, presso il nostro ufficio municipale onde procedere alla rinnovazione della Commissione pel Consorzio della strada detta Reghenaz sita in Talmassons.

Si fa raccomandazione vivissima di non mancare, trattandosi di importante oggetto.

Vedi in IV pagina
" Lilì - Rosina "

La Società di Solferino e S. Martino
L'ultimo bollettino

PADOVA, 23. — E' stato pubblicato un altro numero del bollettino della Società di Solferino e San Martino — che, com'è noto, ha sede a Padova.

Eccone il sommario: Ai nostri soci — I nuovi soci — Premi da intestarsi al nome dell'offerente — Fondo già raccolto per i nuovi premi — Commemorazioni — Atti ufficiali della Società — Elenchi dei nuovi soci — Offerte di soci e non soci — Tabelle dei soci — Memento ai soci — Conferenze — Visite ai nostri Monumenti — Necrologie.

Dal 24 giugno 1913 al 31 marzo 1914 si sono iscritti alla Società, versando ciascuno lire 100, altri centootto nuovi soci perpetui, tra i quali molti comuni.

Notiamo fra i comuni aderenti quelli di Forni Avoltri (Carnia) e Pontebba.

Cronaca dello Sport

Quale è il foot-baller udinese più popolare?

Il successo del nostro "referendum"

Il nosro «referendum» è stato accolto con vero entusiasmo fra i giuocatori del calcio di Udine e della provincia. Quanti ci scrivono, all'invio del tagliando, provvisto della dovuta indicazione aggiungono parole di lode per la nostra bella iniziativa.

Insieme alle lodi parecchi ci mandarono i loro commenti che sono delle vere dichiarazioni di voto, perfino in versi!

Naturalmente versi... da foot-baller che piglia la prosodia a calci in goal.

Rammentiamo ai signori elettori che la prima settimana di votazione si chiuderà sabato a mezza notte per modo che noi domenica possiamo pubblicare i risultati della settimana.

Chi desidera concorrere al «referendum» dovrà servirsi della scheda che noi abbiamo pubblicato nel numero di ieri con il relativo regolamento, oppure attendere la scheda che verrà pubblicato nel numero di giovedì venturo 30 corrente.

Il «referendum» termina sabato 16 maggio.

Le prossime gare di foot-ball della nostra Associazione del Calcio

I dirigenti della nostra Associazione del Calcio ci hanno reso noto il Calendario delle gare nelle quali la nostra prima squadra dovrà incontrarsi nelle prossime domeniche:

Il 26 Aprile: A. C. Edera di Trieste.

3. Maggio: Sther Fuss ball Club di Klagenfurt.

31 maggio: colla equipe ungherese di Fiume.

Noi non possiamo far altro che congratularsene con i dirigenti del nostro giovane club; che hanno voluto in tal modo offrire al pubblico udinese dei matches interessantissimi.

Noi, per parte nostra facciamo i migliori auguri al buon Paglianti acciocchè egli dimostri al pubblico veneziano la sua agilità e la sua bravura nella difesa della rete.

In quanto all'esito di questo match il nostro ottimo collaboratore veneziano ne parlerà lungamente nel numero di lunedì.

Venezia F.B.C. contro Pro Vercelli
Paglianti in difesa della rete Veneziana?

Un nostro collaboratore di Venezia ci comunica la seguente formazione dell'equipe veneziana che sabato 25 corrente sarà contrapposta all'undici Vercellese — Pagliamti — Grassi — Vianello — Riccobon — Marincich — Dorigo — Piccoli — Padovan — Vecchina — Luthy — Storto.

Come si vede nelle file del Venezia F. B. C. giuocherà il nostro portiere Paglianti I; ciò ci fa molto piacere dato che i veneziani attendono con ansia lo svolgersi di questo interessante match per poter avere campo di apprezzare ed applaudire il nostro giovane goal-kipper.

La riunione tenuta ieri per l'acquedotto del Rio Gelato

La nomina degli arbitri per la spesa — L'ordine del giorno dell'on. Caporiacco

Le rappresentanze

In seguito alla circolare invito, spedita dal cav. Attilio Pecile per il comitato promotore per l'acquedotto del Rio Gelato — ieri mattina alle ore 10.30 si riunirono in una sala della Deputazione Provinciale i signori: cav. Attilio Pecile, membro del Comitato promotore, che funzionava da Presidente — Mattiussi Virgilio, sindaco di Coseano, membro dello stesso Comitato — onor. conte Gino di Caporiacco, deputato del collegio di S. Daniele-Codroipo — Cudugnello ing. Enrico, ingegnere progettista — Covassi Giovanni, segretario comunale di Coseano, zelante segretario del Comitato in parola, più i rappresentanti dei Comuni interessati: — per San Daniele, assessore avv. Della Schiava — Per Colloredo di Montalbano, sindaco Arturo Dal Pozzo, assessore co. di Colloredo Mels Giuseppe — per Coseano, oltre al sindaco Mattiussi e segretario Covassi, l'assessore Varutti Ernesto — per Dignano, sindaco Bizzaro Celestino, assessore Bertolissio Sebastiano e segretario comunale Brunetti Nicolò — per Fagagna assessore Nigris Guido e segretario rag. Antonio Zardini — per Maiano: sindaco Floreani e segretario Venturini — per Meretto di Tomba: sindaco Nussi Massimiliano — per Moruzzo: sindaco conte Gloppero Andrea e assessore Cantarutti Giuseppe — per Pagnacco, sindaco conte Orgnani Martina Ettore assessore Ambrosini Italico e segretario L. De Longa — per Rive d'Arcano sindaco Lino Michelutti, assessori Dreossi e Zilli col segretario Borsetta.

Il Comune di Tavagnacco non era rappresentato.

La relazione del cav. Attilio Pecile

Dopo l'appello prende la parola il cav. Attilio Pecile, il quale manda un reverente pensiero ad uno dei membri del Comitato promotore avvocato Nicolò Rainis, già sindaco di San Daniele, valido collaboratore, lavoratore instancabile, buono che nel momento della battaglia finale ci ha abbandonati.

In segno di lutto invita tutti ad alzarsi.

Indi prosegue lo stesso cav. Pecile, col dire che convocati per uno scambio di idee, ora che il progetto è finito, ci troviamo oggi qui riuniti, per concludere una buona volta qualche cosa di concreto. Il comitato dell'acquedotto del Rio-Gelato è sorto da molto, prima di tanti altri, ma siamo in ritardo, non per causa della buona volontà del comitato stesso, nè dell'ingegnere progettista.

Dal progetto dell'ing. De Toni, con lo scopo di ridurre la quota spettante ad ogni singolo Comune si passò ad un nuovo esteso a 24 comuni, ma poi tale progetto trovò ostacoli dai paesi della bassa per la questione delle spese di sollevamento.

Fu fatto un terzo progetto per i soli comuni che con entusiasmo pari al bisogno votarono l'adesione incondizionata al consorzio. Nell'illustrare con competenza e parola franca le singole vicende ed i lavori preparatori eseguiti dal Comitato promotore, il cav. Pecile accenna al motivo che in breve termine potè invece costituirsi il consorzio del Poiana. Quei comuni — continua il cav. Pecile — dissero: dateci acqua potabile e noi non faremo questioni sulla spesa. Se altrettanto avessero risposto i nostri comuni l'acquedotto a quest'ora sarebbe già in funzione.

Rimasti in solo due membri del Comitato, propone di costituire un comitato composto di tutti i sindaci degli undici comuni interessati, onde raccogliere sempre le idee di tutti i Comuni. Propone ancora la nomina di tre arbitri, i quali mercè i dati forniti dall'ing. Cudugnello e con criteri propri, approntino il riparto della spesa.

D'accordo con il membro signor Mattiussi Virgilio, con l'on. di Caporiacco conte Gino e con l'ingegnere progettista, propone come tali i signori ing. cav. Cantarutti Gio. Batta, persona competente, coscienziosa e sicura — comm. avvocato Renier Ignazio valente e posato legale — Conte Brandis dottor Enrico iniziatore dell'acquedotto del Poiana, e che mercè la sua valida cooperazione sarà quanto prima portato a termine.

Sono questi, conclude il cav. Pecile, tre galantuomini, esperienti e competenti, che seduta stante propongo di nominare.

Le spiegazioni dell' ing. Cudugnello

Cede quindi la parola all'ing. Cudugnello, il quale comincia col dire che i Comuni devono essere persuasi oramai della necessità della provvista di un'acqua potabile.

Saranno forse sfiduciati perchè si andò per le lunghe. Non voglio io qui farvi la storia delle nostre pratiche, dei nostri progetti, vi dirò soltanto che avevamo convocati 24 comuni per la provvista dell'acqua potabile, con una spesa di oltre quattro milioni. Aderirono però solo che 17 Comuni. Altre questioni e fra queste la questione del riparto della spesa di sollevamento ci obbligò a ridurre il progetto ai soli undici comuni favorevoli.

Non bastano — continua l'ing. Cudugnello — con verà competenza convincente 50 litri di acqua per abitante, al giorno, e ciò non sarebbe neppure tollerato dal superiore ministero, perchè fra le altre la popolazione cresce e quindi la quantità di acqua in avvenire sarebbe molto ridotta, per non dire addirittura dimezzata, con l'attuale progetto la quantità d'acqua sarebbe di ben 220 litri al giorno e per persona.

Con parola chiara illustra il progetto, dice che è erroneo il dire *acquedotto del Rio Gelato* perchè l'acqua sarà presa a quattro metri di profondità nella pianura di Buia — fondi Forchir — e non dalla sorgente del Rio Gelato — acqua questa riconosciuta batteriologicamente pura.

La spesa non sarà sorpassata dal preventivo — continua l'ing. Cudugnello — i due milioni e trecento cinquantamila lire non saranno superati — di ciò me ne faccio garante — perchè tutto minutamente è previsto.

Fu preventivato oltre ad una linea telefonica dalla presa a San Daniele ed all'illuminazione, linee elettriche, ecc. anche 150 mila lire di impreviste.

Non ci sono quindi più incognite perchè ora è anche definita la questione del Ledra per la forza di sollevamento.

La spesa di eserecizio è di lire nove mila annue, le quali graveranno i singoli comuni, in proporzione agli abitanti, alla distanza, ed al bisogno della forza di sollevamento.

Conclude col dire che la quantità d'acqua nella misura di litri 220 è superiore a quella di qualsiasi altro acquedotto e che data la evidente utilità dell'opera, non si può più ammettere dilazioni, e che se non hanno i consigli fiducia nell'avvenire, benchè persone piene di buona volontà ed influenti che fanno l'impossibile per ottenere il prestito, non si arriverà mai all'attuazione dell'agognata opera.

Il discorso e la proposta dell'on. Di Caporiacco

Prende quindi la parola l'onor. di Caporiacco, il quale diede sempre la sua più che valida attività per questa opera, e che comincia col dire, che come consigliere di Colloredo, come ex amministratore del comune di San Daniele, e perchè attraversa spessissimo la plaga che dovrebbe essere alimentata dall'acquedotto in parola, può esso pure riconoscere i bisogni di portare in porto un progetto compilato coscienziosamente con accuratezza di dettagli e con nota esperienza tecnica.

La domanda poi per il conseguimento del prestito, avrà certo esito favorevole e sollecito. Egli con l'aiuto del comm. Stringher, farà appoggiare tale domanda presso il competente Ministero. Però, per ottenere ciò, è indispensabile che le rappresentanze comunali interessate esprimano subito col loro voto l'adesione al nuovo consorzio, in modo che la pratica, già vistata dal Genio Civile, Giunta Provinciale e Consiglio Sanitario, sia in luglio presentata al ministero con la domanda di Prestito. Non nasconde che passata questa combinazione altri mutui per acquedotti avrebbero la precedenza, ed allora il nostro bisognerà nuovamente rimandarlo alle calende per non dire addio acquedotto.

Con parola forbita e smagliante si associa a tutto quanto espose il cav. Pecile e l'ing. Cudugnello.

Parla a lungo in merito al riparto della spesa e conclude col dire che nessuno meglio di una commissione arbitrale, che la odierna seduta nominerà con pieni poteri, potrà stabilire tale riparto. Tali arbitri in una quindicina di giorni ci daranno il loro elaborato e i Comuni tosto convocati, oltre alla deliberazione di adesione definitiva al Consorzio ed alla nomina di un singolo rappresentante, che interverrà alle riunioni del comitato promotore, voteranno anche il riparto della spesa fissata dagli arbitri.

Ho interpellato il comm. Renier — continua l'on. di Caporiacco — ma mi disse che non può assolutamente accettare il mandato di arbitro — dati i suoi attuali numerevoli lavori, propone quindi di sostituire il comm. Renier con altro legale, e qui l'egr. avvocato Della Schiava propone l'avv. Measso.

Conclude l'on. di Caporiacco col ripetere che se l'acquedotto non và avanti ora, non andrà più e dice che il migliore testamento delle amministrazioni comunali attuali è quello che prima delle prossime elezioni di luglio, lascino con una deliberazione presa il deliberato per la provvista di una buona acqua potabile, (*bene*)

L'ordine del giorno approvato

Dopo altre varie discussioni e dilucidazioni fornite dal comitato promotore l'on. di Caporiacco propone il seguente *ordine del giorno* che viene approvato ad unanimità:

«I rappresentanti dei Comuni di Colloredo — Coseano — Dignano — Fagagna — Meretto — Moruzzo — Pagnacco — Rive d'Arcano e San Daniele riuniti in una sala della Deputazione Provinciale di Udine addì 23 Aprile 1914

approvano

il progetto e la relazione dell'ing. Cudugnello nei riguardi di un acquedotto da derivarsi dalla pianura di Buia e per il riparto della spesa totale di lire 2350000

deliberano

di nominare una commissione arbitrale composta dei signori: avvocato Measso Antonio — ing. cav. Cantarutti Gio. Batta — dott. conte de Brandis Enrico — la quale nel termine più breve e con quei criteri di giustizia che crederà maggiormente opportuni stabilisca la cifra di spesa per la costruzione e la manutenzione spettante ai vari comuni con impegno formale da parte dei presenti di portare alla approvazione dei consigli comunali interessati la relazione — il progetto ed il riparto di spesa — come sopra effettuato.

CRONACA CITTADINA

IL CONCORSO IPPICO

Il Conte di Torino

Come si avvicinano i giorni del grande avvenimento sportivo sull'Ippodromo di Planis, aumenta l'interesse della cittadinanza udinese di tutta la provincia. Si può quindi ritenere, fin d'ora che una folla grandissima assisterà allo spettacolo.

Secondo una notizia, avuta da fonte attendibile, Sua Altezza Reale il Conte di Torino arriverà a Udine domenica mattina.

Si dice che il Municipio di Udine offrirà a Sua Altezza una colazione nel salone della Loggia.

Il comandante del reggimento cavalleggeri Udine, colonnello Aria, ha telegrafato ieri al pres. della Società Ippica che gli dispiaceva di non poter concedere agli ufficiali del reggimento che porta il nome della nostra città di partecipare al Concorso Ippico, essendo il reggimento comandato ad Andria per misure di servizio pubblico.

La prima giornata

Come abbiamo già pubblicato le tre giornate del Concorso Ippico rimangono fissate per sabato 25, domenica 26 e martedì 27 corrente.

Il Concorso si inizierà domani mattina alle 7, con la prima prova della gara militare, per cavalli iscritti di servizio di proprietà di ufficiali del R. Esercito in servizio attivo e montati dai proprietari.

Premi in denaro lire 4000, eventuali oggetti e medaglie da Enti e Privati. Iscrizione lire 30.

Prima prova. Marcia su strada, per corso 33 km. circa, con partenza e arrivo dall'ippodromo di Planis. Velocità minima 14 km. all'ora.

La seconda e la terza prova avranno luogo domenica:

Seconda prova. Percorso m. 2000 circa sulla pista della Società Ippica Friulana.

Ostacoli: Barriera m. 1 — muro 1.10 — fosso fra staccionate m. 1 × 1 passaggio di strada (staccionata m. 1.10 — fosso m. 0.90 — massicciata m. 8 — fosso 0.90 — staccionata m. 1.10) Riviera senza siepino m. 3.50. Tempo massimo minuti 4.

Terza prova: Gara decisiva per i 10 cavalli meglio classificati nelle due gare precedenti. La gara si farà su 3 ostacoli, muro passaggio di strada (staccionata m. 1.20 — fosso 0.90 — massicciata 8 — staccionata m. 1.20 — fosso 0.90). Riviera allargata con siepino a m. 4.

A parità di punti si ripeterà alzando di centimetri 10 il muro e le staccionate ed allargando di centimetri 50 il fosso.

Alla prima prova, che non ha carattere di spettacolo, non è ammesso che il pubblico munito di «passe-partout», *essi costano lire 20 per i signori uomini, lire 12 per le signore, i signori ufficiali ed i ragazzi; sono in vendita da oggi presso l'Offelleria Dorta e i negozi Minisini, Petrozzi e la farmacia Fabris.*

Le strade d'accesso all'ippodromo di Planis

Per l'accesso al campo sono state fissate le seguenti norme:

Per i pedoni: da porta Pracchiuso, dalla passerella di San Valentino o da Porta Gemona, per il viale dei pioppi, o per la strada che conduce alle Caserme di Cavalleria, all'estremità meridionale del campo.

Per le vetture: Da Porta Gemona a Chiavris, Vat, per la strada di Planis all'apposito recinto, all'estremità settentrionale pel campo.

Per le automobili: Da Chiavris a Paderno, quindi sulla strada di Planis fino all'apposito recinto.

Libri nuovi

Ci è pervenuto un nuovo libro di quella valente e mirabilmente operosa insegnante che è la signorina Rina Larice, direttrice della Scuola Tecnica Comunale di Tolmezzo.

Il libro tratta una materia alla quale si dà, nelle scuole, troppo poca importanza: la geografia. Si intitola: LA PROVINCIA DI UDINE — *Geografica fisica — Antropogeografia — Cenni storici, Città e luoghi notevoli — Elenco di tutti i comuni con la popolazione e la superficie.*

Il libro, come si vede da queste indicazioni sommarie, è utile veramente. Ne riparleremo.

La grande riunione della commissione zootecnica Friulana

La relazione del Presidente - La nuova Giunta

La Commissione zootecnica provinciale ha tenuto ieri l'annunciata seduta. Presiedeva il presidente conte Gian Lauro Mainardi.

Intervennero dietro regolare invito tre quarti dei componenti la Commissione zootecnica Friulana per la discussione dell'ordine del giorno già pubblicato.

Ringraziati gli intervenuti e la Deputazione Provinciale per aver costituito l'attuale Sodalizio in ente autonomo e volto un pensiero di rimpianto al povero dott. Romano, il presidente ha annunciato che il Ministero ha riconosciuto l'ispettorato Zootecnico così come è costituito col contributo annuo di lire 3000., oltre ad avere approvato lo statuto della commissione e il regolamento per la approvazione preventiva dei tori da razza con leggerissime modificazioni formali che non ne alterano per nulla la sostanza. Lo stesso Ministero ha pure partecipato d'essere ben volentieri disposto a contribuire col terzo del valore di acquisto dei tori per tutti quelli, e sono molti, che verranno importati in Provincia esprimendosi in modo lusinghiero per l'attività svolta dalla Deputazione Provinciale ad incremento della zootecnia friulana.

Il Presidente ha accennato alle iniziative che si svilupperanno questo anno in parte già concretate, in parte da sottoporsi alla discussione ed approvazione della Giunta e delle Sottocommissioni, ed alle pratiche svolte col Ministero per avere assicurato il suo contributo per ciascuna di esse. A questo riguardo il Ministero rispose che per lo spirito del suo bilancio non può assumere impegno preventivo per alcuna cifra, mentre, non mette nessun limite alla erogazione degli importi che verranno chiesti di caso in caso per manifestazioni concrete tecnicamente e finanziariamente, ben inteso, sulla base del R.o Decreto 2 luglio 1908 n. 538.

Il programma d'attività pel 1914 si impernia sulla applicazione del nuovo regolamento per l'approvazione preventiva dei tori da razza. Verranno indette 2 a 3 rassegne a premi per ogni Sezione di Cattedra da unirsi, nei limiti del possibile, con altre mostre che si tenessero nella località. A codeste Rassegne gli enti locali possono aggregare esposizioni di bestiame giovane allo scopo di favorirne la alimentazione razionale e di diffondere le migliori norme di ginnastica funzionale: di queste esposizioni se ne terranno a Codroipo, Gemona — Tricesimo — Palmanova — Pasiano di Pordenone e Prata, in tutti i comuni del Distretto di San Pietro ed in parecchie zone della Carnia.

La Commissione zootecnica promuoverà l'alpeggio del bestiame del piano procurando in pari tempo di disciplinare l'alpeggio in montagna ove costituisce la base di qualsiasi miglioramento zootecnico.

Indipendentemente dall' indirizzo da seguirsi in ogni zona d'allevamento, alcune delle quali non sono ancora uscite dal confusionismo che le tormenta e per le quali le sottocommissioni determineranno tosto colla cooperazione degli enti locali la via definitiva da seguirsi si ritiene di grande importanza assestare in via tecnica ed economica le stazioni taurine creando dei premi annui continuativi per quelle istituzioni che adotteranno norme estese in apposito regolamento di imminente pubblicazione. E' stato pure rimaneggiato in questo frattempo il regolamento sulle Esposizioni bovine per renderle più conforme agli scopi della Commissione ed alle esigenze aumentate della industria zootecnica. Di tutti questi problemi d'indole generale e parziale si occuperanno subito la Giunta e le Sottocommissioni.

Pei suini si è proposto di fare un inventario del materiale da riproduzione esistente allo scopo di determinare le modalità per le quali incrementarne la produzione nostrana.

Per gli equini l'Esposizione di Latisana determinerà definitivamente e costituirà il punto di partenza per la determinazione del programma da svilupparsi in seguito. Per capre e le pecore si appoggeranno le iniziative che già va sviluppando la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo.

Aperta la discussione il comm. Pecile elogiando il programma espres-

so che egli si augura di vedere integralmente applicato, accenna alla necessità di intensificare l'importazione dei tori da razza, ed al buon esito avuto nel Goriziano da importazioni di tori Simmenthal dalla Boemia. Aderisce al concetto dell'organizzazione degli allevatori che il presidente aveva messo a base del suo programma. Ricorda che nel Goriziano si sviluppa il pascolo in pianura pel bestiame giovane e raccomanda caldamente il miglioramento delle malghe approfittando delle attuali disposizioni legislative e quello della produzione suina a mezzo di riproduttori miglioratori da importarsi dall'estero.

Il dottor Selan considerando oramai definito il programma della produzione del cavallo che egli vorrebbe atto per l'agricoltura e per l'esercito (tipo postiere) ritiene necessaria la costituzione di sindacati d'allevamento per ogni zona.

Interloquiscono poi i signori Moretti — Conte Frattina — cav. Peretti — Vicentini Francesco — Sirch cav. G., — Rosso e Marsilio discutendo alcuni punti del programma ed approvandone interamente il contenuto.

Si passò poi alla nomina delle sottocommissioni fatta con criteri più che altro regionali, ed alla costituzione della Giunta che riuscì così formata: cav. Vittorio Nussi — Molinari cav. Desiderio — Cossetti cav. dottor Ernesto — Perotti cav. Galeazzo — Mazzoli Taic dottor Carlo — Vicentini dottor Vittorio — Marchi perito Giuseppe — Pepe dottor Carlo — Sirch cav. Giuseppe — Celotti dottor Liberale — Perusini dottor Giacomo — Frangipane conte Cintio — Frattina conte Giovanni — Canciani dottor Giacomo.

La S. U. di Ginnastica e Scherma ed il suo spettacolo di varietà al Sociale di sabato 2 maggio

Attratti dal suono di un pianoforte, spandente allegre note sotto l'ampia volta della Sala d'Armi in Via della Posta, ci siamo decisi ieri sera a forzare la consegna del «Non si apre a nessuno» alla porta e siamo entrati, non senza aver promesso la massima discrezione.

Uno stuolo di giovani allievi ed allieve, eseguenti danze e cori, un uomo dall'abbondante chioma scarmigliata, che s'affanna al piano, due altri, di cui uno molto ma molto meno chiomato, che dispongono e dirigono movenze e cadenze col gesto e con la voce: ecco la scena! L'egregio maestro Garzoni il primo, il nob. Alessandro del Torso e Gigi geom. Dal Dan gli altri due: trio infaticabile e paziente che da sere e sere si prodiga per preparare i giovani alle emozioni del palcoscenico. Li coadiuva la gentile signora Lang, assistendo le allieve.

Siamo in pieno corso di prova di un numero importante dello spettacolo di varietà; finito quello, altri ne susseguono eseguiti dai giovanissimi, poi altri ancora, svolti in Palestra dai soci, tutti con brio e spigliatezza. Una scelta orchestra di dilettanti eseguirà la parte musicale, composta interamente dall'ottimo maestro Garzoni, sì che possiamo senz'altro affermare che nulla mancherà per rendere veramente completa la serata.

Domani principieranno in Teatro le prove della Commedia e fra breve avranno luogo le prove generali. L'incasso è destinato a sopperire a parte delle spese necessarie per l'invio delle squadre dei ginnasti della Società al Concorso di Genova del maggio venturo ed auguriamo ai bravi giovani che la cittadinanza abbia a corrispondere alla lodevole iniziativa da loro assunta ed alle fatiche sostenute accorrendo numerosa allo spettacolo.

Il nuovo direttore provinc. delle poste e telegrafi

Siamo lieti di annunciare che il Ministro ha nominato nuovo direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi in sostituzione del cav. Parrini che va ispettore superiore a Napoli, l'egregio cav. Eugenio Bianchi, apprezzato e ben voluto non solo dai suoi superiori, ma dalla intera cittadinanza.

La notizia di questa nomina, sparsasi nella nostra città, ha fatto ottima impressione.

Al neo direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi, cav. Eugenio Bianchi, le nostre sincere congratulazioni.

Echi della festa della Dante

In risposta alla comunicazione fatta dal Comitato locale della «Dante Alighieri» per l'undecima iscrizione degli Studenti del R. Istituto tecnico di Udine nel Libro d'oro dei soci perpetui, S. E. Boselli ha inviato all'on. Morpurgo il seguente telegramma:

«Nuova manifestazione consenso opera *Dante* da parte giovani egregi giungemi gratissima. Dica mio plauso Studenti Istituto e Sotto Comitato».

L'Amfiparnaso

Questa sera, alle ore 21, nel Teatro Minerva la Società Corale Triestina offrirà, sotto gli auspici della Società G. Verdi, una audizione di questa prima commedia musicale del 500, composta dal modenese Orazio Vecchi.

Abbiamo già detto dell'importanza di quest'esecuzione, che fu tanto apprezzata nelle principali città d'Italia, e siamo certi che il pubblico udinese dimostrerà il solito vivo desiderio d'allargare e raffinare la coltura artistica accorrendo numeroso a gustare questa prima espressione della più pure musica italiana applicata a poche semplici scene burlesche della altrettanto antica commedia.

Il Circolo Famigliare a S. Margherita

Domenica 26 corrente avrà luogo una gita sociale a Santa Margherita col seguente programma:

Ore 10.30 partenza da Udine in giardiniera — 11.30 arrivo a Santa Margherita — 12.30 pranzo. — Pomeriggio gita nei dintorni — 18. partenza da Santa Margherita — 19 Arrivo a Udine.

Ritrovo sul piazzale Osoppo (Porta Gemona) alle ore 10.15 precise.

Le iscrizioni si ricevono presso il custode del Circolo fino a Venerdì 24 corrente ed al custode stesso verrà pagata all'atto della iscrizione la quota individuale di lire 4.

La gita non avrà luogo se non vi saranno almeno 25 inscritti, ed in questo caso verranno restituite le quote già versate.

L'eccidio di Colugna
Le indagini del giudice istruttore

Pietro Feruglio in carcere si mantiene sempre impassibile; non parla più di morire, nè mai ha una parola di ricordo per le povere vittime della sua inaudita ferocia.

Ieri il giudice istruttore cav. avv. Luzzatti si recò a Colugna col sostituto canc. Monte. Non venne assunto nessun teste, ma fu sottoposta ad una accurata visita la casa abitata da Pietro Feruglio; il geometra Pesavento ne fece il rilievo.

Durante la visita furono rinvenute e sequestrate alcune fotografie di donne.

Le onoranze funebri alle vittime

Stamane alle 9, come abbiamo già pubblicato, nella chiesa del paese, hanno luogo solenni onoranze funebri per le vittime dell'efferrato eccidio.

Il furto dei francobolli al bar in piazza V. E.

Leggiamo nel «Piccolo della Sera»:

Nel bar del signor Alberto Zani di Udine, che abita a Cormons, furono rubati bolli e carta bollata pel valore di circa 700 lire. Dalle ricerche fatte dalla pubblica sicurezza di Udine, sembra che il ladra passato il confine voglia mettersi qui al sicuro per le sue operazioni».

U.f.cio pubblico gratuito di collocamento

Al primo marzo erano pendenti 295 domande di lavoro e 94 offerte.

Durante il mese vennero presentate 327 domande di lavoro e 136 offerte, e si ebbero 82 collocamenti.

Al primo di aprile erano pendenti 618 domande e 150 offerte.

Nozze

A Milano il 22 andante l'ing. cav. Emilio Tallero, consigliere delegato della Società Anonima Officine Elettro Ferroviarie di Milano, colla signorina Amalia Fiora, figlia del signor Adolfo Fiora socio della ditta A. Manzoni e C. di Milano.

Il rinvio della visita ai rimboschimenti del Carso

Per un doveroso riguardo al Concorso Ippico di domenica 26 corrente la visita ai rimboschimenti del Carso, presso Gorizia, fissata per tale giorno, è stata dalla presidenza della «Pro Montibus» rinviata a domenica 3 maggio, in cui avrà luogo con qualunque tempo.

Fiera cavalli

Entrati 120 cavalli — venduti 21 da lire 210 a lire 840.

La fiera si chiude fra l'apatia generale, miseramente, com'era cominciata.

Fiera di S. Giorgio

Entrati buoi 30 — venduti paia 6 da lire 1050 a lire 1310.

Entrate vacche 60 — vendute 32 da lire 225 a lire 560.

Entrati vitelli 56 — venduti 40 da lire 75 a 270.

Entrati cavalli 44 — venduti 7 da lire 240 a lire 630.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma col dramma emozionante in 3 atti: LA STREGA.

Al dramma farà seguito la scena comica: LA CATTIVA LINGUA.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18. — DOMANI NUOVO PROGRAMMA.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Il Werther
Serata d'onore di Anita Conti

Teatro affollatissimo anche ieri sera per la rappresentazione del «Werther» in onore della gentile signora Anita Conti.

La eccellente artista, chet anto successo ha ottenuto in questa brillante stagione lirica interprentando con grande senso d'arte e con splendida voce la dolce figura di «Carlotta», fu festeggiatissima.

Dopo il secondo atto essa cantò magistralmente il suggestivo racconto della «mamma morta» nell'«Andrea Chenier», salutata da un uragano di applausi che non accennava mai a finire.

Domani la rappresentazione è in onore dell'egregio tenore Vittorio Salbego il quale, dopo il secondo atto, canterà il «sogno» della «Manon».

sone del seguito dell'imperatore informazioni tranquillanti.

VIENNA, 23. — La corrispondenza «Wilhelm» reca che sullo stato di salute dell'imperatore fu pubblicato il seguente bollettino: «Stassera il catarro nelle sottilissime ramificazioni della trachea è scomparso; ne è rimasta soltanto qualche traccia. Però il catarro nelle maggiori ramificazioni perdura invariato e con esso anche lo stimolo disturbante della tosse. Lo appetito e lo stato delle forze sono perfettamente soddisfacenti. L'imperatore passò un'ora e un quarto colla finestra aperta per prendere il sole.

Firmati: Medico privato Keral, prof Otner.

Wilson rispetterà l'indipendenza messicana ma vuole che sia mandato via Huerta

WASHINGTON, 23. — L'incaricato d'affari nord-americano pensa di lasciare il Messico domani. L'incaricato d'affari messicano chiese i suoi passaporti.

In risposta al generale Carranza, il presidente Wilson fece una dichiarazione in cui ripete che le operazioni degli Stati Uniti nel Messico sono unicamente dirette contro Huerta e che la sovranità e l'indipendenza del Messico e della nazione messicana saranno rispettate sotto tutti i riguardi. La dichiarazione aggiunge che, benchè gli stati Uniti non abbiano affatto desiderio d'imporre la loro volontà alla nazione messicana, debbono tuttavia costringere i governanti attualmente del paese di accogliere le loro giuste domande.

L'elezione del podestà di Fiume non verrà sanzionata

BUDAPEST, 23. — La ufficiosa «Budapester Correspondenz» apprende essere pervenuta al Governo la risoluzione sovrana, con la quale è negata la sanzione all'elezione di Riccardo Zanella a podestà di Fiume. In conformità allo statuto di Fiume, si dovrà ora rifare l'elezione fra otto giorni. Si prevede che sarà rieletto il prof. Zanella.

Il soggiorno dei Sovrani inglesi a Parigi

PARIGI, 23. — I sovrani inglesi accompagnati da sir Bertie si recarono a Levallois Perret per visitarvi l'ospedale inglese.

Visitarono quindi l'esposizione di arti decorative. I sovrani furono calorosamente applauditi dalla popolazione.

PARIGI, 23. — La colazione offerta in onore dei sovrani d'Inghilterra dal marchese Breteuil terminò un po' prima delle ore 14. I sovrani, accompagnati dal vice-ammiraglio Jonquiere presero posto alle ore 14.20 in un landau alla Daumont per recarsi alle corse di Auteuil. Il corteo arrivò al campo delle corse alle 14,20, ripartendone alle ore 17 un po' prima della sesta corsa. La folla schierata lungo tutto il percorso acclamò caldamente gli ospiti reali I sovrani rientrarono alle 17.40 al ministero degli esteri.

Poincarè pure si recò alle corse d'Auteuil e rientrò all'Eliseo alle 17.45.

Il presidente del Consiglio Doumergue, offerse stasera un pranzo in onore dei sovrani d'Inghilterra al quale assistevano anche Poincarè e la signora. I convitati erano circa un centinaio tra cui i seguiti del re e della regina, l'ambasciatore inglese col personale dell'ambasciata, il corpo diplomatico tra cui l'ambasciatore d'Italia e donna Bice Tittoni, il presidente della Camera e del Senato, i ministri ed altre notabilità.

IL CAMBIO

ROMA, 23. — Il cambio per domani è 100.42.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME
(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La commissione per i miglioramenti da portare al personale e all'ordinamento delle ferrovie

ROMA, 23. — La *Tribuna* pubblica stasera che la commissione mista, incaricata di prendere in esame i vari organismi interni dell'azienda ferroviaria, studierà il modo per apportare i miglioramenti deliberati che richiederanno, come è noto, una spesa di 15 milioni.

Per fare fronte a questa spesa saranno necessari dei ritocchi delle tariffe.

Il ministero presenterà dunque un progetto di legge alla Camera, sul quale avverà il primo voto politico.

La serata alla "Fenice"

VENEZIA, 23. — Ecco altri particolari sul banchetto offerto stasera nella sala della Fenice dal Municipio in onore del duca di Genova. Al banchetto assistevano gli on. Daneo e Borsarelli, le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità italiane ed estere. Al tavolo d'onore sedevano a destra del Duca di Genova il vice presidente del Senato Blaserna, l'ambasciatore austro-ungarico, l'on. Danco, il ministro d'Olanda, l'on. Di Prampero; a sinistra il sindaco, lon. Alessio vice-presidente della Camera, il signor Labouret, l'on. Borsarelli, l'on. Loero.

Allo spumante il sindaco espresse la riconoscenza della città al Duca di Genova rappresentante del Re.

Rispose il duca di Genova dicèndosi lieto dell'occoglienza ed ammirato dell'esposizione.

Seguì la rappresentazione nella sala del teatro Fenice. Il duca di Genova fu accolto al suono della marcia reale e applaudito dai presenti vivissimamente.

La Regina e i principini all'isola di Montecristo

ROMA, 23. — La «Tribuna» ha da porto San Stefano. A mezzogiorno è giunto il yacht reale «Jeba» per proseguire subito per Pozzarello, ove di solito si imbarcano i reali, quando si recano all'isola di Montecristo.

Poco dopo, infatti, si vide giungere a Pozzarello un automobile dal quale scesero la Regina Elena, il principe ereditario e le principesse. La Regina era accompagnata dal comandante Bonaldi.

La popolazione accortasi della presenza dei reali li acclamò, offrendo fiori ai principini.

Causa il forte vento il maestro è difficile che il yacht «Jela» possa proseguire per Montecristo.

Un prezioso crocifisso che stava per andare all'estero

ROMA, 23. — La «Tribuna» scrive che un tale tentava di vendere ad uno speculatore straniero un cristo di grandissimo valore artistico. Avvertita la polizia, fu eseguita una perquisizione nella casa di certa Luigia D'Ignazio, che diede buon risultato. L'oggetto prezioso fu infatti trovato nascosto fra due libri.

Venne arrestato il figlio della D'Ignazio, di nome Stefano Caffoni, a cui apparteneva l'oggetto, perchè non ha potuto giustificarne il possesso.

Le rappresentazioni classiche al teatro di Siracusa

SIRACUSA, 23. — Oggi con la quarta rappresentazione dell'*Agamennone* si è chiusa la stagione degli spettacoli classici al teatro greco, organizzati dal prof. Romagnoli.

Assisteva all'odierna rappresentazione una folla di migliaia di persone nella quale erano numerossimi i forestieri, venuti da ogni parte del mondo.

Gli attori furono molto applauditi.

Un altro sciopero dei tramvieri a Napoli!

NAPOLI, 23. — Oggi in seguito all'espulsione d'un capolinea della società del Tram, i tramvieri si sono messi in isciopero.

La comitiva degli italiani a Barcellona

BARCELLONA, 23. — Stamane i deputati ed i rappresentanti del commercio e dell'industri aitaliani visitarono la casa degli italiani. Furono ricevuti dal console d'Italia, dal rappresentante del municipio e dal conte Lacerna presidente del comitato italo-spagnolo di Barcellona, da tutta la colonia italiana dagli alunni delle scuole cogli insegnanti. dai rappresentanti delle società italiane ed accolti al suono dell'inno reale italiano.

Il presidente della casa, Farini, dette il benvenuto agli ospiti e fece la storia dell'istituto.

ispose lon. Schanzer con un caloroso discorso, compiacendosi dei progressi della colonia italiana, ed elogiandone lattività e lo spirito di patriottismo.

La manifestazione riuscì grandiosa.

La malattia di Francesco Giuseppe
Le visite degli arciduchi

VIENNA, 23. — Il bollettino di stamane sullo stato di salute dell'imperatore dice:

«L'Imperatore ha avuto una notte disturbatissima per irritazione alle vie respiratorie. I sintomi catarrali continuano ad essere della stessa intensità. Lo stato delle forze e l'appetito sono soddisfacenti».

VIENNA, 23. — Da parte medica si comunica circa lo stato dell'Imperatore che la bronchite continua. I focolai di concentramento nel polmone destro sono bensì più rarefatti, ma possono ancora essere constatati chiaramente. Non è possibile dare all'Imperatorea ria fresca coll'aprire le finestre o col lasciargli afre brevi passeggiate. Il prof. Ortner stasera si recherà nuovamente a Schoenbrunn.

L'arciduca ereditario giungerà a Vienna prima della sua partenza per Budapest e si recherà a Schoenbrunn, dove farà un breve soggiorno, e sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore e quindi ripartirà per Budapest.

Sono arrivati a Vienna l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe e la arciduchessa Zita. A quanto si assicura la coppia arciducale ha avuto dalle per-

"Lilì - Rosina"

Quando era ancora piccina, Annina Vèraneo aveva preso una strana abitudine: essa attribuiva alla sua bambola tutte le azioni cattive che commetteva essa stessa e poi ne la sgridava severamente. Dalla porta socchiusa della camera della bambina, sua madre udiva apostrofi veementi di questo genere:

— Come! avete detto che eravate ammalata per non andare da zia Carlotta!... Ed avete finto di tossire, per allarmare i vostri genitori!.... Oh, quanto siete cattiva, signorina! To, to, meritate di essere battuta!

Oppure:

— Siete voi che avete bevuto la tazza di cioccolata che era sul vassoio e poi avete lasciato che si accusasse il gatto. Che bella condotta, davverò! Sarete privata delle frutta per tutta la settimana!

Obbediva essa ad un oscuro bisogno di confessione? Vedeva essa, in quel giuoco singolare l'occasione di liberare di rimorsi la sua coscienza? Le pareva di sbarazzarsi dei suoi peccati, mettendoli sul conto di sua figlia?» Senza dubbio, essa stessa non lo sapeva.

La bambolà che Annina opprimeva così dei suoi falli si chiamava «Lili-Rosina». Essa ci teneva come a sè stessa.

Qando in una caduta terribile, Lili-Rosina si rompeva la testa di porcellana, Annina non viveva più fino a che non si fosse rimpiazzata quella parte importante del corpo. Poi un lungo uso consumò le articolazioni elastiche di Lili-Rosina: perdette un braccio, perdette una gamba. Le rimisero delle membra nuove. Finalmente, sotto il peso degli anni, delle calamità ancora peggiori le capitarono addosso. Le si aprì al fianco una profonda piaga: si fu obbligati di cambiarle il tronco, di modo che quando Annina si fece grandicella, la sua bambola favorita non aveva più nulla della sua anatomia originale: ma era sempre Lili-Rosina.

E Annina continuava ancora ad addebitarle le proprie debolezze ed i proprii falli; soltanto ora parlava a voce bassa e non la sgridava più così forte. Le rimproverava di aver provato invidia di una compagna di scuola: di essersi arricciata di nascosto i capelli; di essersi burlata del vecchio professore di matematica, di essersi messa della polvere di riso in faccia edi provare un orrore invincibile per la lezione di chimica.

Venne però un giorno in cui la giovinetta dovette abbandonare Lili-Rosina. Essa la depose, in fondo al suo armadio, in una di quelle scatole di cartone che sono le bare dove le bambole dormono il loro ultimo sonno.

Talvolta, in occasione di qualche messa in ordine della sua roba, essa la tirava fuori. Allora, quasi senza volerlo, si metteva a vestirla, a parlarle: quando si ritrova un vecchio giocattolo, si ridiventa fanciulli. Essa sorrideva al ricordo del tempo in cui addossava a Lili-Rosina i suoi difettucci ed i suoi peccatucci, in cui dava quella forma sensibile ai suoi innocenti rimorsi. E la vista della bambola evocava così fortemente l'idea della confessione che Annina, diventata ad un tratto grave e seria, meditava immersa in un rapido esame di coscienza.

Le risurrezioni di Lili-Rosina si facevano sempre più rare. Un giorno, poco mancò che cadesse in una dimenticanza assoluta e definitiva. Annina stava per maritarsi. Doveva portar via nella sua nuova casa tutti i suoi piccoli tesori, tutti gli oggettini che le erano cari? Avrebbe preso anche Lili-Rosina? Ebbe una breve esitazione: gli appartamenti moderni sono così stretti!...

Poi decise di non abbandonarla. La scatola fu messa dietro a delle pile di biancheria nel grande armadio a specchio, che odorava ancora di vernice.

*

Annina non aveva fatto un matrimonio d'amore. Però il fidanzato che le avevano proposto, e che rispondeva a tutte le esigenze sociali, non le spiacque.

Era un discreto compagno, un ingegnere scrupoloso, che aveva la barba e che portava un monocolo.

Apriva lentamente la bocca come se volesse pronunciare una parola grave e decisiva — e non diceva nulla. Era uno di quei timidi, la cui tenerezza, il cui sapere, il cui ingegno non osano liberarsi, uno di quegli sventurati che sono, per così dire, prigionieri di sè stessi.

Fra Annina, avida di romanzesco e quel marito incapace di espansione, si presentò ben presto l'eterno malinteso. Furono presto infelici, l'una e l'altro, a causa l'uno dell'altra. Fra quella coppia mal assortita, non c'era neanche il fanciullo che, tenendo per mano i genitori, formasse fra di loro un legame fragile, ma forte. Ed il consolatore fatale apparve.

Era un amico di collegio del marito, un avvocato dilettante di sport, forte, robusto, gioviale. La sua parola scintillava, avvolgeva, toccava, come una spada in mano ad un valente schermitore. Indovinava le donne, come tutti quelli che amano. Indovinò la miseria morale di Annina.

Da quel momento la investì. Attirata dal miraggio della terra promessa, essa non era trattenuta che dal suo orrore per le menzogne, dalla sua onestà nativa. Reso ardito dai suoi progressi, il seduttore raddoppiava gli assalti. Finalmente, strappò la promessa del trionfo; ottenne un appuntamento da Annina.

Decisa di recarvisi, sola nella sua camera, con le mani tremanti e le guance infuocate, essa si vestiva con cura. Non lottava più: era in quello stato di ipnotismo in cui si obbedisce senza ribellione o senza esame, ad un'influenza sovrana, in cui tutte le forze dell'essere sono tese verso un unico scopo.

Frugava febbrilmente nel suo armadio. Voleva che i minimi dettagli della sua toletta fossero eleganti e delicati. Cercava gli oggetti più fini, più preziosi del suo corredo. E, ad un tratto, un mucchio di roba cadde, ed apparve la scatola dove dormiva Lili-Rosina.

Da principio Annina non volle aprirla. Ne ebbe paura come di una tomba in cui riposasse un essere caro. Poi, bruscamente, si decise.

E fu il risveglio della sua coscienza. Non soltanto essa disseppelliva la sua felice infanzia, la sua serena e muta adolescenza, ma ancora, ma sovratutto, la sua cara piccola compagna su cui riversava i suoi leggeri falli fanciulleschi.... Oh! come quel tempo era già lontano.

Come in una visione di contrasto, come in un'antitesi, essa vide la sua esistenza lardata, avvelenata, tutto un avvenire di menzogna e di duplicità, ed un'ondata di compassione per sè stessa le riempì il cuore.

Invincibilmente ripresa dal culto del passato, mormorò, curva sul volto della bambola come sopra uno specchio.

— Oh! che cosa brutta, che cosa infame tradire un povero marito!

E, salvata dalla colpa, scoppiò in singhiozzi, stringendo fra le braccia Lili-Rosina.

MICHEL CORDAY

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.43, Londra [sterline] 25.26, Germania [marchi] 123 44 Austria [corone] 105.15, Pietroburgo rubli] 265.66, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 22 80

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita. Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 96.15, fine aprile idem 96 17 idem 3.1|2 0|0 15 40.

Azioni: Banca d'Italia 1385.—, Banca Commer. Ital —.— Credito Ital. 527.—, Ferrovie Medit. 218 50 Naviga. Gen. It 315.—, Società Veneta 108.—, *Azioni*: Londra 14 14, Svizzera 100 27.

Chiusura Borsa di Genova, 23

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 96.15 id. id. fine aprile 96.17 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1385 — Banca Commer. Ital. 768.75 Credito Ital • 526 = Ferrovie Merid. 525 25 id. Medit. 218 25. Nav. Gen. Ital. 317.50, Raff. Ligure Lombarda 313.—, Acciaierie Terni, 414 Eridania 5.8 50 Ansaldo Armstrong e C. 260 25

Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 3 0|0 86.47, Italiana 3. 1|2 0|0 95.60. Cambio Londra a vista 25.15, Consolidato Ing. 2 3|4 0|0 75 1|8 Obblig. Ferr Lombarde 253. –, Cambio, su Italia 99 56 Rendita Turca 81.15 Rend. Russa 41 1 id 43 8 1906 102 60 id. 1900 82.10, Portoghese 3.2 Banca Commerciale 766.—